

BATTESIMO DEL SIGNORE- FESTA- ANNO A

Oggi analizziamo e meditiamo il Vangelo di Mt 3,13-17 .

Gesù arriva al fiume Giordano senza fare rumore.

Non cerca applausi, non vuole farsi notare. Si mette in fila come tutti gli altri.

È il Figlio di Dio, eppure sceglie di stare in mezzo, accanto alle persone comuni, a chi si sente fragile, confuso, in ricerca.

Giovanni il Battista rimane sorpreso e dice:

“Sei tu che dovresti battezzare me!”

Ma Gesù risponde con semplicità:

“Lascia fare. È giusto così.”

Gesù ci insegna che essere grandi non vuol dire stare sopra gli altri, ma camminare con gli altri. Lui non scappa dalle difficoltà, non si tira indietro davanti alle fragilità: entra nelle acque della nostra vita, anche quando sono torbide o fanno paura.

Quando Gesù esce dall'acqua succede qualcosa di bellissimo:

il cielo si apre, lo Spirito scende come una colomba e si sente la voce del Padre:

“Tu sei il Figlio mio, l'amato.”

Dio dice a Gesù: “Ti voglio bene.”

Non perché ha fatto cose straordinarie, ma perché è suo Figlio.

Questo messaggio vale anche per noi.

Anche noi, a volte, ci sentiamo confusi, stanchi, fragili, magari non all'altezza. Ma Dio non ci guarda per i gesti, per quello che sbagliamo o per quello che riusciamo a fare. Dio ci guarda e dice:

“Tu sei mio. Sei importante. Sei amato.”

Io l'ho capito soprattutto nei momenti difficili della mia vita, quando mi sono sentita debole e impaurita. Non ho trovato un Dio che mi giudicava, ma un Dio che stava con me, come Gesù al Giordano: vicino, silenzioso, fedele.

Il battesimo di Gesù ci ricorda una cosa importante:

non siamo soli nelle nostre difficoltà. Gesù entra nella nostra storia, cammina con noi e ci aiuta a rialzarci.

E ogni volta che ci sentiamo persi, possiamo ricordarlo: i cieli sono aperti anche per noi.

Con affetto, preghiera e tanta gratitudine.

Giusy